

Il Presidente

Cari amici e colleghi

Lo scorso 1° maggio abbiamo sottoscritto il nuovo Contratto integrativo valido per tutte le aziende che avviino cantieri nel comprensorio dei 20 Comuni ennesi.

Si è giunti a questo rinnovo dopo 4 anni dall'ultimo contratto scaduto a dicembre 2015, anni in cui tutti noi abbiamo dovuto fare i conti con una crisi economica grave e con una crisi politico-amministrativa regionale gravissima, tutte condizioni che impediscono un normale andamento del mercato e dunque delle nostre imprese.

I sindacati hanno mostrato molta consapevolezza di questi elementi e non hanno preteso grandi impegni da parte nostra, cosa che ci ha agevolato nel definire alcuni istituti retributivi senza aumenti per il primo anno e con aumenti che scatteranno solo con un andamento positivo del settore, generando aumenti che eventualmente andranno dai 7 ai 23 centesimi l'ora per un operaio qualificato.

Più complicata è stata la trattativa sulla esigenza, da noi fortemente sostenuta, di addivenire ad un riposizionamento degli enti bilaterali e che, dopo più di un anno di discussioni ed approfondimenti, ci ha consentito di definire un piano industriale che da qui al 2018 consenta una gestione in equilibrio della Cassa Edile ed una riduzione del carico contributivo.

Nel complesso si è riusciti così a ridurre il carico contributivo per Cassa e SBSF (scuola-CPT) dall'attuale 5,144% al 4,712% da ott. 2016 che poi da ott 2017 si stabilizza al 4.766% per effetto dell'entrata in vigore dell'aliquota APE fissata dal CCNL nazionale del 2014 al 2.025%, aliquota quest'ultima che avremmo dovuto aumentare da ott.2014 ma che abbiamo invece tenuto al valore attuale di 1,539% coprendo la differenza con riserve della cassa edile.

Importanti risultati li abbiamo raggiunti anche nella copertura delle spese aziendali per DPI e formazione, che potranno essere riconosciute alle aziende che otterranno il bonus sicurezza.

Anche sull'istituto della malattia siamo riusciti ad introdurre una novità assoluta nel panorama contrattuale italiano e che consentirà alle aziende di non dover più corrispondere la retribuzione per i primi tre giorni di malattia, dal quarto evento breve registrato nello stesso anno, tentativo quest'ultimo di fronteggiare l'uso improprio della malattia.

Vi rinvio all'allegata sintesi per ogni approfondimento e vi saluto cordialmente.

Enna 13 maggio 2016

Enzo Pirrone
